

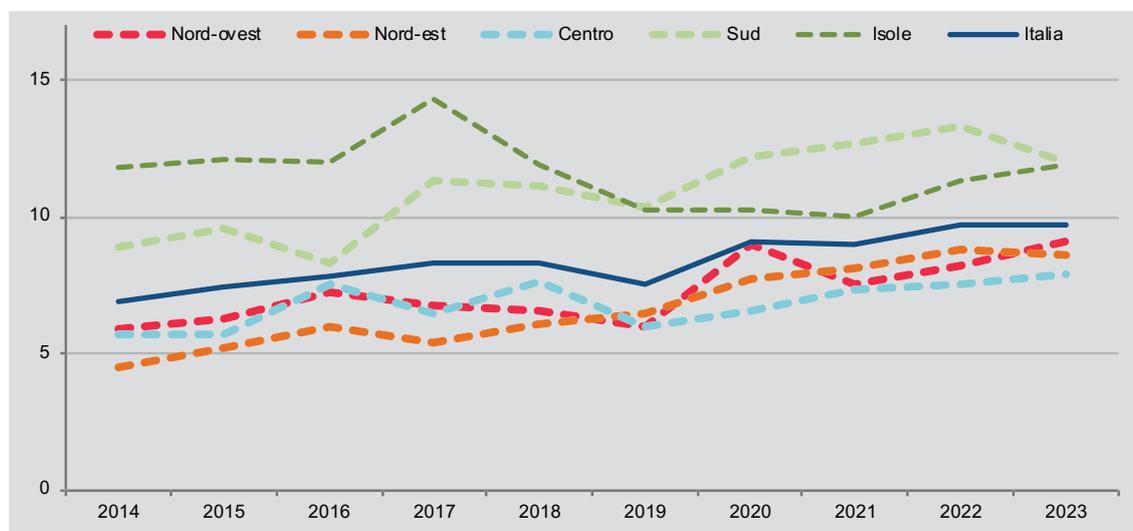


## GOAL 1

**PORRE FINE  
AD OGNI FORMA DI POVERTÀ  
NEL MONDO<sup>1</sup>**

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 1 sono diciannove, riferite a otto indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 1.1). Nel confronto tra i valori dell'ultimo anno disponibile e quelli dell'anno precedente si registrano peggioramenti per alcune misure relative alla povertà e all'esclusione sociale (rischio di povertà o di esclusione sociale, bassa intensità di lavoro, rischio di povertà per gli occupati), mentre si osservano progressi soprattutto riguardo all'accesso ai servizi primari e all'alloggio adeguato. Nel confronto su base decennale si evidenziano un peggioramento dell'incidenza della povertà assoluta e un miglioramento del rischio di povertà per gli occupati.

**Figura 1.1 - Povertà assoluta (incidenza) per ripartizione geografica. Anni 2014-2023 (valori percentuali)**



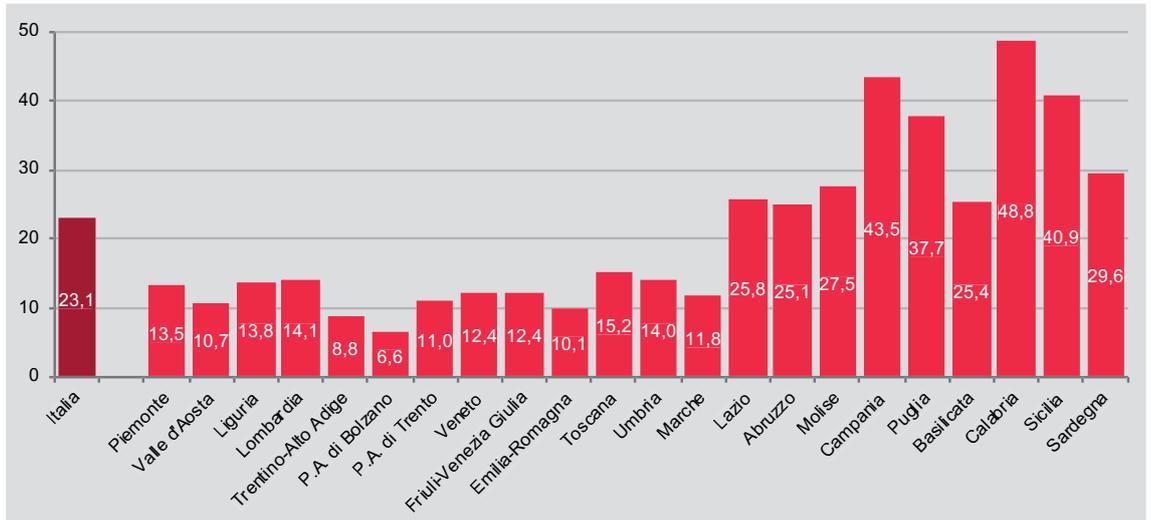
Fonte: Istat, Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie

Nel 2023 la condizione di povertà assoluta<sup>2</sup> in Italia riguarda quasi 5,7 milioni di residenti, pari al 9,7% della popolazione. Nonostante il dato risulti stabile rispetto all'anno precedente, si osservano dinamiche territoriali divergenti: una diminuzione significativa nel Sud, dal 13,3% del 2022 al 12,0% del 2023, e un aumento più marcato nel Nord-ovest, dove l'incidenza passa dall'8,2% del 2022 al 9,1% del 2023 (Figura 1.1). Anche per le Isole e il Centro si registra un peggioramento, sebbene in quest'ultima ripartizione l'incidenza della povertà assoluta rimanga inferiore rispetto alle altre aree del Paese.

1 Questa sezione è stata curata da Lorenzo Di Biagio e hanno contribuito Clodia Delle Fratte, Valeria de Martino e Francesca Lariccia.

2 Per una dettagliata descrizione degli indicatori cfr. <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat/>.

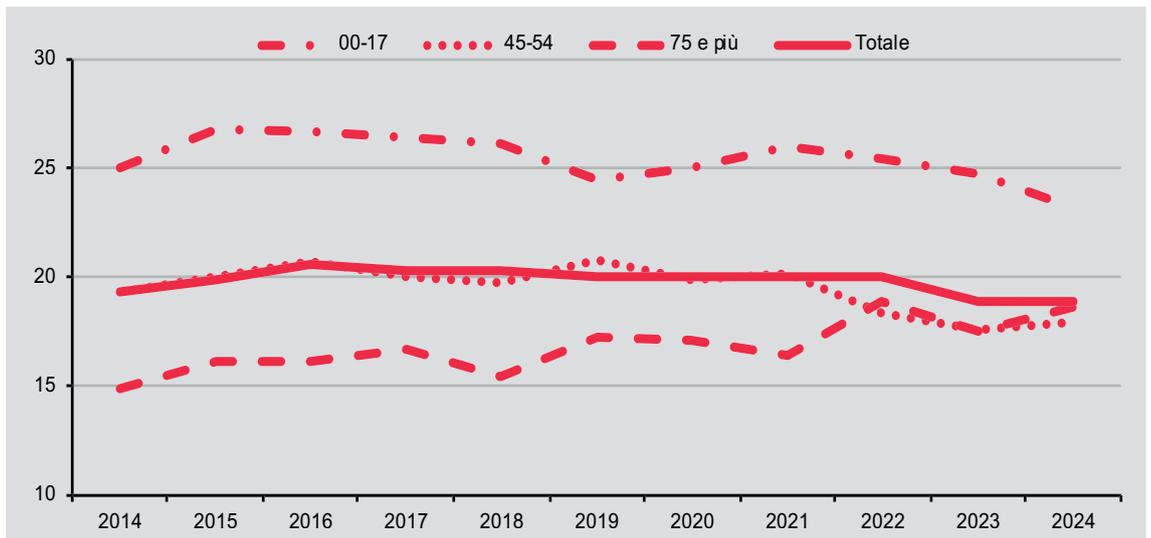
Figura 1.2 - Rischio di povertà o di esclusione sociale per regione. Anno 2024 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

Nel 2024, circa 13,5 milioni di residenti in Italia, pari al 23,1% della popolazione (in leggero aumento rispetto al 2023), si trovano in condizioni di rischio di povertà o esclusione sociale (vivono, cioè, in famiglie a rischio di povertà o in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro). A livello territoriale si osservano ampie disparità, con la Campania, la Calabria, la Sicilia su valori superiori al 40%, mentre tutte le regioni del Nord presentano valori inferiori al 15% (Figura 1.2).

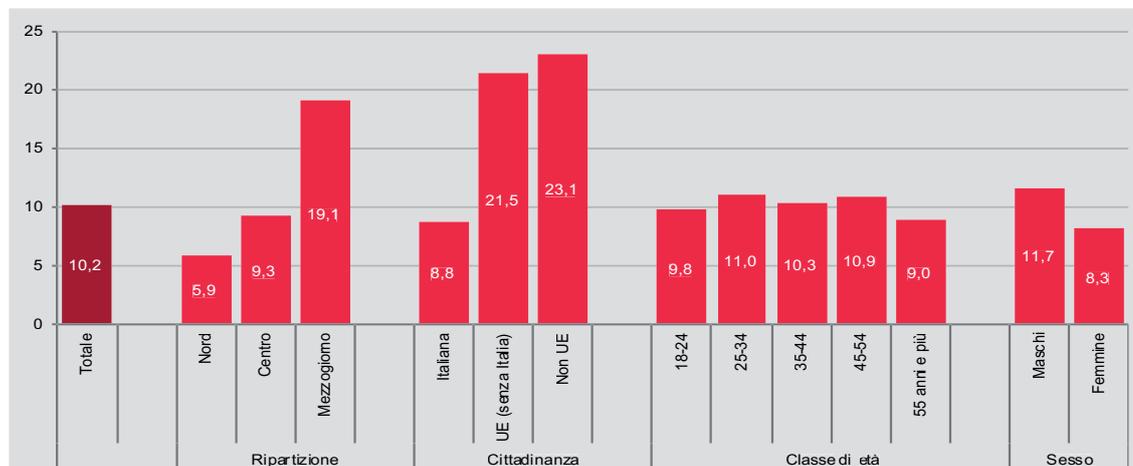
Figura 1.3 - Rischio di povertà per classe di età. Anni 2014-2024 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

Nel 2024, la quota di popolazione residente in Italia a rischio di povertà si attesta al 18,9%, un dato stabile rispetto al 2023 e pari a circa 11 milioni di persone. L'analisi per classi di età (Figura 1.3) rivela una maggiore vulnerabilità dei giovani, con un rischio di povertà del 23,2% nel 2024, una quota che tuttavia si attesta sui livelli minimi degli ultimi 20 anni. Al contrario, i più anziani mantengono dal 2010 un rischio di povertà stabilmente inferiore alla media (18,6% nel 2024), benché evidenzino una tendenza crescente.

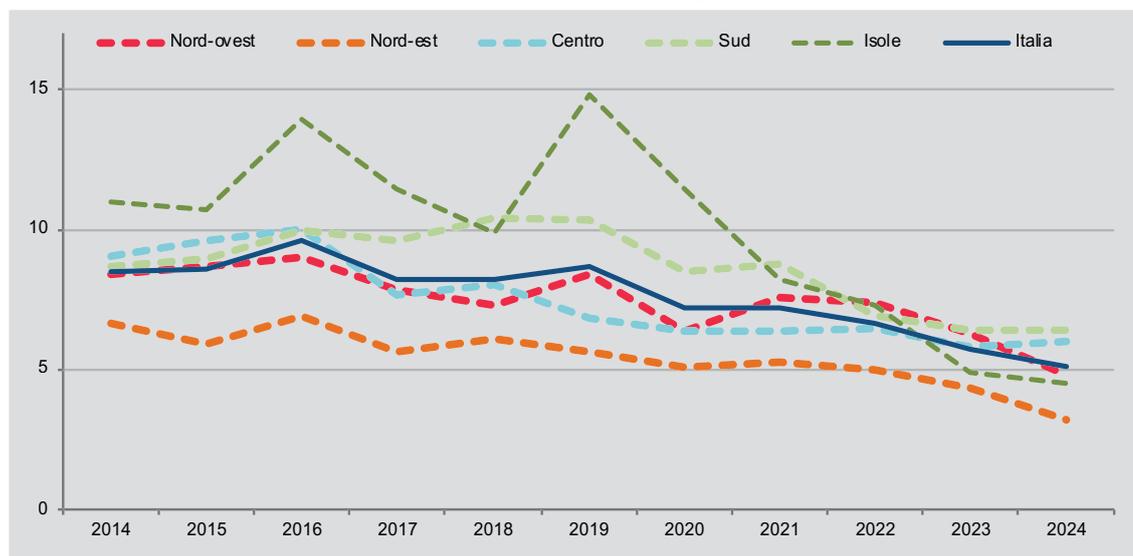
**Figura 1.4 - Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più) per ripartizione geografica, cittadinanza, classe di età e sesso. Anno 2024 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

Nel 2024 quasi 2,5 milioni di occupati (il 10,2%) sono a rischio di povertà, un dato superiore alla media UE27 (8,2%). Si osserva un marcato divario tra i cittadini italiani, per i quali il rischio è inferiore al 9%, e i cittadini stranieri, che presentano un valore del 22,6%. Nonostante una maggiore incidenza di occupazioni a basso reddito, le donne presentano un rischio minore di povertà (8,3%) rispetto agli uomini, spesso perché beneficiano di altri redditi a livello familiare (Figura 1.4).

**Figura 1.5 - Sovraccarico del costo dell'abitazione per ripartizione geografica. Anni 2014-2024 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

Per l'anno 2024, la percentuale di persone in Italia che sperimentano un sovraccarico del costo dell'abitazione – limitando significativamente la possibilità di soddisfare ulteriori necessità essenziali – si attesta al 5,1%, il minimo dal 2004 (Figura 1.5). Benché l'indicatore sia in calo, negli ultimi dieci anni, in tutte le ripartizioni (e specialmente nelle Isole), permangono differenze tra aree geografiche con il Sud (6,4%) che presenta valori doppi rispetto al Nord-est (3,2%).

**Tabella 1.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs, variazioni rispetto all'anno precedente e a 10 anni prima e convergenza tra regioni**

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI		CONVERGENZA TRA REGIONI rispetto a 10 anni prima
				Rispetto all'anno precedente	Rispetto a 10 anni prima	
1.1.1	Percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà internazionale, per sesso, età, condizione occupazionale e ripartizione geografica (urbano/rurale)					
	Povertà estrema (incidenza) (Banca Mondiale, 2021, valori percentuali)	Identico	0,8			--
1.2.1	Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
	Povertà assoluta (incidenza) (Istat, 2023, valori percentuali)	Identico	9,7			--
1.2.2	Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
	Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030 (Istat, 2024, valori percentuali)	Identico	23,1		--	--
	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (Istat, 2024, valori percentuali)	Parziale	4,6		--	--
	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030 (Istat, 2024, valori percentuali)	Parziale	9,2		--	--
	Rischio di povertà (Istat, 2024, valori percentuali)	Parziale	18,9			↔
	Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più) (Istat, 2024, valori percentuali)	Di contesto nazionale	10,2			--
1.3.1	Percentuale di popolazione coperta da piani/sistemi di protezione sociale per sesso, distinta tra bambini, disoccupati, anziani, persone con disabilità, donne in gravidanza, neonati, vittime di infortunio sul lavoro, poveri e vulnerabili					
	Persone che non hanno effettuato cure mediche di cui avevano bisogno perché troppo costose (16 anni e più) (Istat, 2024, valori percentuali)	Di contesto nazionale	1,0			--
1.4.1	Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
	Sovraccarico del costo dell'abitazione (Istat, 2024, valori percentuali)	Di contesto nazionale	5,1			↔
	Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione (Istat, 2024, valori percentuali)	Parziale	8,6			--
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2024, valori percentuali)	Parziale	34,5			⇒⇐
	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (Istat, 2024, valori percentuali)	Parziale	8,7			=
	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (Istat, elaborazione su dati Agcom, 2024, valori percentuali)	Parziale	70,7			⇒⇐
1.5.1	Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
	Numero di morti e persone disperse per frane (ISPRA, 2022, N.)	Parziale	14	--	--	--
	Numero morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti (ISPRA, 2022, N.)	Parziale	25	--	--	--
	Numero di feriti per frane (ISPRA, 2022, N.)	Parziale	27	--	--	--
	Numero di feriti per alluvioni / allagamenti (ISPRA, 2022, N.)	Parziale	56	--	--	--
1.a.1	Totale aiuti pubblici allo sviluppo (APS) di tutti i donatori che si concentrano sulla riduzione della povertà in percentuale del reddito nazionale lordo del paese beneficiario					
	Aiuto Pubblico allo Sviluppo per Educazione, salute e protezione sociale su APS bilaterale allocabile per settore (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2024, valori percentuali)	Proxy	34,3 (a)	--	--	--
1.a.2	Percentuale di spesa totale del governo relativamente ai servizi essenziali (istruzione, sanità e protezione sociale)					
	Quota dei servizi essenziali (sanità, istruzione e protezione sociale) sulla spesa delle Amministrazioni pubbliche (Istat, 2023, valori percentuali)	Identico	58,648	--	--	--

**Legenda**

	MIGLIORAMENTO
	STABILITÀ
	PEGGIORAMENTO
--	NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO

**Note**

- (a) Dati preliminari  
 (b) Variazione calcolata sul 2014  
 (c) Variazione calcolata sul 2018

⇒⇐	CONVERGENZA
=	STABILITÀ
↔	DIVERGENZA